

CATASTO SPELEOLOGICO LIGURE

N.º 851 Li (IM)

GARBU di PIAN CAVALLO

Per ogni citazione di Opera pubblicata riportare: COGNOME Nome (autore), anno, "Titolo opera", Casa editrice o Periodico, Città, nº volume (nº fascicolo), pagine inizio e fine. Per ogni citazione di Opera inedita riportare: COGNOME Nome (autore), anno di riferimento, "Archivio di Gruppo o persona", oppure "Titolo dell'opera", altri eventuali riferimenti atti al suo reperimento. A tali indicazioni far seguire tra parentesi i dati analitici dell'opera, con la seguente codificazione (sottolineati i dati completi): Posizione e coordinate = Posiz; itinerario d'accesso = Itin; descrizione interna = Descr; rilievo = Ril; fotografie = Fot; geologia = Geo; mineralogia = Min; idrologia = Idro; meteorologia = Meteo; biologia = Bio; medicina = Med; paleontologia = Palon; paletnologia = Palet; storia = Sto; folklore = Folk; religione = Relig; utilizzazione attuale = Uso; storia delle esplorazioni = Esplo. Carla Balbiano 1972 - "Il Garbo di Pian Cavadlo, una delle più estese grotte liguri" - Atti XI° Congresso Naz. Speleol. Genova 1972 - R.S.I. Mem. XI° Tomo II° Como 1974

Carld Balbiano 1972 -	"Il Garbo di Pian Cavallo, grotte liguri" - Atti XI° Genova 1972 - R.S.I. Mem. (PosizDescrRil.)	Congresso Naz. Speleol.
ICHIAMO AD AGGIORNAMENTI (indicare il n° del cheda allegata e l'anno di sua compilazione)	la la	
ompilatore, suo indirizzo	anno di regi	co del consabile consabile consideration del consabile consideration del consabile consideration del consabile consideration del consabile consabile consideration del consabile

SOCIETA'	SPELEOLOGICA ITALIANA . Catasto delle grotte d'Italia
1 <u>DATI DI IDE</u>	SCHEDA RIASSUNTIVA DATI PER SINGOLE CAVITA' NTIFICAZIONE N° di Catasto (a,b,bis) Regione Provincia
Comune	COSIO DIARBOSCIA
Località	GOLA DELLE FASCETTE
Monte	CIMA PIAN CAVALLO
Valle	
Carta I.G.M.	Foglio Quadr. Tavoletta (bis,) Anno ediz. Quota Quota Dindicata sulla carta dato sicuro dato approssimato dato dubbio cav. indicata sulla carta
Posizione (carta IGM)	Longitudine Monte Mario Latitudine NORD Latitudine NORD Latitudine NORD Latitudine NORD Latitudine NORD Latitudine NORD
Altre carte e relative coordinate	
	Longitudine o km Est-Ovest Latitudine o km Nord-Sud dato sicuro dato approssimato dato dubbio
RICHIAMI AD ANOMA schede, di cui si	LIE (inclusi nel fascicolo sotto forma di indica il numero che le contraddistingue)
Nome locale della g	rotta, altri nomi GARBO DI PIAN CAVALLO
	essionario del fondo e suo indirizzo o esistono limitazioni d'accesso)
Terreno periodo geologico	o/sottoperiodo TQIAS LADINICO
2 <u>CARATTERISTIC</u>	THE INTERNE E'esplorata? O parte Prosegue? O no O no
	O no
	+ 30 - 11 Grotta Osi Termale Osi parte curat.? Ono Cavità Osi a altri Oparte usi ? Ono Cavità Osi a altri Oparte usi ? Ono Cavità Osi a curat.?
invelle di conmentazione de commentazione di ce	Op. Descriz Op. Ono Op. Studio Op. Studio Op. Studio Op. Mineral O
Livel document (si, par; mediche	Osi Op. Ricerc. Osi Paleon. Op. Paleon. Op. Paleon. Op. Paleon. Op. Paleon. Op. Paleon. Op. Storic. Op
Proprietà idriche della cavità	assorbente O temp emittente O temp corsi O temp interni O no rom fossili O no rom o neve o neve o neve o neve
	difficoltà vertic.: n°pozzi/salti occorrono corde Osi scale occorrenti (totale in metri)
Percorribilità interna	difficoltà idriche: n°laghi/bacini n°sifoni occorrono osi occorrono osi imbarcaz. Ono respirat. Ono
	altre dillicoltà
<u>Pericoli</u>	accesso pericol. O sempre altro pericolo o stagion. O impreved. O cecez. O no o sempre o stagion. O impreved. O cecez. O no o o o o o o o o o o o o o o o o o
commenti	O no Se no Se no
in chiaro	

Towns 11/2/73

Con Partonius,

non ferdere trotto temp a cèrcare i diti suremiti.

feccio puna io a speterli,

N. 851 Li (lun) Corbo d' Pian Cosallo

Com. Con d'Anoscia, loe. Gola selle Fassette

Corta 91 II No. 4 ingress.

Coordinate ingress n. 4: LP 9958 1763 S. 1210

11 11 N.2: LP 9972 8775

Q. 1225

Svilups spossible: m. 1095 + ~ 300 (non vileval.)

Distiville (nopette a jugueno n. 4) - 14

+ 30 ca (in un curiols

myan m. 4

ingresse m. 2

4° 42' 33,75" - 44° 02' 58"

4° 42' 26" - 44° 08' 1,2"

V. DI P. AREND

Cool

Ciro



Dati da lettera 11/2/1973 (V.Arch. C rrispondenza)

Nº 851 Li

GARBO DI PIAN CAVALLO
Cosio d'Arroscia, Gola delle Fascette
Carta 91/II NO
N° 4 Ingressi; coord. ingr. N°2

N° 85I Li - (IM) Garbo di Pian Cavallo
Cosio d'Arroscia, Gola delle Fascette
Viozene 9I II NO - 4 ingressi
ingresso n. 4 - 4° 42' 33", 75 44° 07' 58" - Q. I2IO
ingresso n. 2 - 4° 42' 26" 44° 08' I", 2 Q. I225
Svs. I095 + 300 (non rilevati); D. (rispetto all'ingresso n. 4 -I4 +30ca.; in un cunicolo non rilevato.
C. Balbiano

26 marzo. Arma dei Grai inf. (Ormea, CN). Esercitazione di soccorso spe leologico della squadra Cuneo-Torino con i volontari liguri.

31 marzo-2 aprile. Prospezione nelle zone D,E,B del Mongioie, al <u>Caracas</u> (aperto), al <u>Colle dei Signori nelle zone A, C e F</u>-. Partec. De Laurentiis, Dematteis, A.Gobetti, Maggi.

2 aprile. <u>Grotta delle Vene (Ormea, CN)</u>. Costa, Peres, Toninelli. Nono stante la rilevante quantità d'acqua, i laghetti dei passaggi in opposizione erano stranamente asciutti, per la prima volta da quando si è esplorata la grotta.

3 aprile. <u>Garbo di Piancavallo (Cosio d'Arroscia, IM)</u>. Aigotti, Longhe<u>t</u> to. Peres.

9 aprile. Arma Pollera e grotta del Buio (Finale Lig., SV.). Partec.Baldracco, P. Biolino, B.Carpinteri, M. Carpinteri, De Laurentiis, Garelli, Gariglio, Gobetti, Longhetto, L.Ochner, Rizzi, Sonnino.

8-9 aprile. <u>Capanna Saracco-Volante</u>: primi lavori di riparazione dei da<u>n</u> ni invernali. Di Maio, Maggi, Olivetti.

16 aprile. <u>Tana dell'Orso (Pamparato, CN</u>). Baldracco con speleologi del GSAM Cumeo.

19 aprile. <u>Grotta del Caudano (Frab. Sottana, CN). B</u>aldracco ha accompagnato in visita gli studenti d'una scuola di Mondovì.

23 aprile. <u>Grotta dell'Orso di Pamparato</u>. Baldracco, M. Biolino, P.Biolino, M.Carpinteri, De Laurentiis, Gariglio, L.Ochner, Perello, Savio.

23 aprile. Arma Pollera (Finale L., SV). Aigotti, Berria, Bonelli, Cerra to, Coral, Gatti, Longhetto, Lupano, Osti, Pecorini, Raglio, Strumendo.

24 aprile. Grotta degli Scogli Neri, Bonelli, Coral, Gatti, Osti.

30 aprile-1 maggio. Comune di Viola (CN). Battuta; disostruzione di un pozzetto chiuso da frana. Baldracco, Bonelli, Costa, De Laurentiis, Ferraro, Gatta, Gatti, A.Gobetti, L.Ochner, Olivetti, Rizzi, Toninelli, Villa, Riccardo.

Il garb di Piancavallo

Nel pubblicare il rilievo di questa grotta, situata nella gola delle Fa scette sul versante ligure della valle del Negrone (Cosio d'Arroscia, prov. di Imperia), ne diamo anche una descrizione. Per altre notizie utili, vedi gli articoli già comparsi su questo bollettino (n. 43). e sul n. 5 del - l'annuario Uget "Liberi Cieli".

La grotta è costituita da due piani di gallerie che si intersecano a 90° e da una fitta rete di cumicoli ora percorribili, ora no, per le loro dimensioni ridotte. Il tutto rappresenta la continuazione ideale del comples so del Lupo inferiore.

I due piani commicano tra loro attraverso un cunicolo detto del vento. La grotta è dotata di quattro ingressi che ne consentono l'accesso in quasi tut to l'arco dell'anno; va tenuto però presente che nei periodi particolarmen te piovosi, e in fase di disgelo, per effetto dell'abbondante stillicidio al cumi punti della grotta risultano allagati fino al soffitto o quasi; e quindi inaccessibili. L'andamento generale è quello di una grotta orizzontale con tratti di galleria piana intercalati da scivoli (antichi sifoni) superabili con l'uso di corde. La cavità non si presenta molto concrezionata ma gli aspetti più interessanti sono quelli delle forme di erosione (condotti circolari, marmitte, scallops, ecc.) caratteristici della circolazione sotto pressione.

Dati metrici

Sviluppi:		
Ramo principale (2º piano)	650	п
Ramo inferiore (1° piano)	210	m
Ramo del pozzo a occhiaia (2°)	100	m
Cumicolo del 3° ingresso	80	ш
Cunicolo del vento	55	À
Sviluppo totale	1095	ш

A queste misure andrebbe aggiunto, per avere il totale effettivo, lo svi luppo di alcumi cumicoli ancora da rilevare, ma di scarsa lumghezza.

Gallerie del 1º piano (4º ingresso)

E' senza dubbio l'ingresso più comodo, dato che si evita l'attraversamento del lago con tutte le sue complicazioni. Per contro non sempre è praticabile causa l'accumulo di acqua di stillicidio nella prima parte di questo ramo. I primi 150 m sono costituiti da una galleria impostata su diaclasi, dal soffit to piuttosto basso nella prima parte che va però sollevandosi man mano che si procede; dopo un breve diaframma di roccia la volta si solleva e ci troviamo in una piccola saletta di crollo. Poco oltre si notano delle marmitte sfondate dalla forma quasi circolare. Dopo 30 m si nota sulla destra, 3 m sopra il fondo, l'imbocco del cumicolo che conduce alla gallerie del 1º piano. Da questo

punto la galleria scende leggermente e si trasforma in uno scivolo a salire (attenzione al latte di monte) e quindi si divide in una serie di cunicoli e pozzetti che si perdono nel fango.

Ramo.s principale

Si accede dal 1º ingresso, ben visibile dalla strada per la sua forma fusoidale. Superati agevolmente due saltini di roccia si giunge sul 1º scivolo (20 m di corda, attacco ad un arco naturale) sul fondo del quale si trova una pozza poco profonda che però in primavera si trasforma in un si fone insuperabile senza mezzi speciali. Subito dopo la grotta riprende a salire con uno scivolo di circa 30 m superabile grazie all'aiuto di un chio do a pressione (la roccia è molto compatta ma è completamente ricoperta da uno spesso strato di latte di monte, necessari 30 m di corda se si vuol ridiscendere).

Superato un altro saltino di roccia si giunge alla sala delle marmit te, la più grande delle quali si supera con un delicato passaggio; dopo di che si arriva sulla sponda del lago di Caronte.

Questo rappresenta l'unica vera difficoltà della grotta; infatti il ca notto si raggiunge mediante l'uso di una staffa (un chiodo a pressione) e inoltre sulla sponda opposta la parete cade a picco; per fortuna un cordino di 4 m lasciato appositamente permette di superare l'ostacolo con l'uso di autobloccanti convenzionali oppure meccanici Dessler (migliori data la notevole presenza di fango).

Oltre il lago un nuovo scivolo (10 m di corda) ci permette di proseguire sino ad un sifone fossile (agevolmente superabile con un' opposizione su di una pozza) dopo il quale la grotta comincia a farsi più concrezionata.

La galleria prosegue più o meno pianeggiante e regolare sino alla zona delle vaschette (n. 14 sul rilievo) superate le quali si giunge allo scivolo dello Scivolone (il nome deriva dal fatto che si usa superarlo con il sistema dello scivolamento diretto (culovia), è però necessaria una corda per risalire). Dopo 50 m circa,mentre la galleria principale risale leggermente, sulla sinistra si nota uno scivolo a occhiaia che porta ad un ramo secondario, di cui parleremo a parte. Ancora un facile saltino di roccia poi si riprende a scendere su di un fondo di ciottoli fluitati; ad un certo pum to un nuovo bivio; scendendo a sinistra la galleria si intasa dopo pochi metri, mentre a destra si prosegue ancora per 30 o 40 m dopo di che la volta si abbassa e il fango che ha preso nuovamente il posto dei ciottoli intasa definitivamente la galleria.

Cunicolo del vento

Rappresenta il collegamento tra le gallerie del 1° piano (4° ingresso) e il ramo principale, costituendo un comodo accesso a quest'ultimo che evita l'attraversamento del lago. Il nome deriva dal fatto che è percorso da una forte corrente d'aria che lo fa il punto più asciutto di tutta la grotta. Salendo dalle gallerie del 1° piano appare come un cunicolo dalla sezione quasi circolare che sale per circa 15 m con pendenza di 40° (vi si notano molto bene i segni dell'erosione sotto forma di nicchie e piccole marmitte sul fondo), quindi piega a sinistra dividendosi in 2 cunicoli più piccoli dal

fondo irregolare e ricoperto da detrito che si riumiscono dopo circa 10 m. Si percorrono ancora una trentina di metri pianeggianti e si sfocia nella galleria principale nelle vicinanze della galleria delle vaschette (14).

Ramo del pozzo a occhiaia (8 - 11)

Costituisce una diramazione di scarso interesse non presentando parti colarità di carattere morfologico o anche più semplicemente spettacolare.

Dal ramo principale subito dopo lo Scivolone si nota una galleria discendente dalla caratteristica forma à 8 (necessari 10 m di corda); sul fondo di questo si nota sulla destra un cunicolo che va man mano allargandosi sino a riprendere la fisionomia di galleria circolare del diametro di 3-4 m con un'abbondante presenza di fango e di riempimenti. Da notare il fatto che con tutta probabilità in epoca remota la galleria comunicava con il ramo principale attraverso il ramo 10 (dal rilievo si può facilmente verificare la corrispondenza sia come dislivello che come planimetria).

Cunicolo del 3º ingresso (I2)

E' senz"altro sconsigliabile a tutti coloro che non amano il fango (co me del resto quasi tutta la grotta): infatti per tutta la sua lunghezza si striscia nel fango e nel mondmilk, tranne in un punto e cioè nel passaggio Longhetto (dal nome del primo esploratore; v. n. 12 del rilievo) dove è necessario immergersi completamente in una orrenda miscela dei sopracitati com ponenti essendoci tra la volta e il pelo del liquido circa 10 centimetri.Do po questo punto si risale leggermente sino al ripido scivolo che porta nella sala delle marmitte (13); utili 10 m di corda o meglio ancora 5 m di sca le.

Paolo De Laurentiis

